

Di questo ho voluto informare la Camera, perchè desidero di non rimanere nemmeno ventiquattr'ore sotto il peso di quest'accusa. (*Vivi applausi*).

FOSCARI. Così fanno i galantuomini!

GAMBAROTTA. Ora invocherei dai miei avversari (molti dei quali sono miei amici personali e sanno che, se per esuberanza di temperamento, in qualche occasione posso dar fastidio ai miei avversari, sono però incapace di un'azione meno che corretta e leale) un po' più di quella lealtà che sarebbe sempre desiderabile; ma specialmente fra noi, fra voi giovani, che combattete per un ideale vostro e noi che combattiamo pure per un nostro ideale, e che abbiamo tuttavia diritto al vostro rispetto. (*Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Samoggia. Ne ha facoltà.

SAMOGGIA. Non ho da dire che poche parole.

L'onorevole Gambarotta afferma di avere un fatto personale con me; ma io ho chiuso tutti i fatti personali con lui. (*Commenti*).

Oggi non avrei riaperto con lui una questione, che infine si è limitata ad uno scambio di parole, se egli non mi avesse per il primo provocato. Non ho che da confermare all'onorevole Gambarotta quello che gli ho detto...

GAMBAROTTA. Ed io non ho niente da aggiungere a quello che le ho detto oggi. Ella è uno sfruttatore del denaro dei poveri. Glie lo dico a viso aperto! (*Bravo! — Applausi al centro e a destra — Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

SAMOGGIA. Ed io voglio che si sappia che l'ingiuria che mi ha voluto lanciare l'onorevole Gambarotta è in tutto degna di lui.

Quelli che mi conoscono e vivono a Milano, sanno che, per esser deputato, ho rinunciato ad uno stipendio di tremila lire! (*Oh! oh! — Interruzioni — Vivissimi rumori al centro e a destra*). Non ho sfruttato e non sfrutto dunque nessuno, onorevole Gambarotta. Ed ella dovrebbe avere almeno un po' di prudenza verso le idee e verso il partito nel quale ha militato...

GAMBAROTTA. Non parli di quella vecchia storia. Avevo allora 19 anni, e non sono rimasto che otto mesi nel vostro partito. (*Rumori vivissimi — Scambio di apostrofi violente tra il deputato Samoggia e il deputato Gambarotta*).

PRESIDENTE. Ma la finiscano onorevoli deputati! Che contegno è questo?...

DE GIOVANNI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

DE GIOVANNI. Sono io quegli a cui ha alluso l'onorevole Gambarotta. (*Vivi rumori — Commenti animati*).

Ascoltatemi, onorevoli colleghi; debbo dare delle spiegazioni alla Camera, perchè se l'onorevole Gambarotta ha potuto parlare per giustificare il suo contegno, io ho diritto di fare altrettanto.

Sta di fatto che io ho pronunciato oggi le parole: «rivoltellatore di tua madre». (*Vivissimi rumori — Commenti prolungati*). Ma speravo che, dopo le spiegazioni leali intervenute tra me e l'onorevole Gambarotta, egli non avrebbe insistito nel voler portare la questione alla Camera; ed anzi l'ho pregato poco fa di accordarmi un colloquio di un minuto per intendermi con lui... (*Interruzioni — Rumori*).

L'onorevole Gambarotta ha detto che 18 anni fa il giornale «La Stampa» di Torino pubblicò... (*Rumori*).

(*Interruzioni dalla tribuna della stampa*).

PRESIDENTE (*rivolto alla tribuna della stampa*). Facciano silenzio! Mi meraviglio altamente che loro si permettano di intervenire nelle nostre discussioni. E ricordino bene che se ciò accadesse di nuovo, ordinerei senz'altro che fosse sgombrata quella tribuna! (*Approvazioni vivissime*).

DE GIOVANNI. Il giornale «La Stampa» di Torino riferì il fatto che fu raccolto da quelli che lo lessero. Più tardi la madre dell'onorevole Gambarotta...

GAMBAROTTA. Immediatamente!

DE GIOVANNI. Sì, immediatamente... querelò il giornale il quale dopo questa querela, informatosi meglio dell'avvenimento, rettificava il fatto stesso. (*Interruzioni — Commenti — Rumori vivissimi*). La rettifica, egregi colleghi, mi è stata comunicata oggi verbalmente dallo stesso onorevole Gambarotta. Io non la conoscevo prima. (*Oh! Oh! — Rumori vivissimi — Commenti animati — Agitazione*).

PRESIDENTE. Ma, onorevoli deputati, tornino alla calma! Ed ella, onorevole De Giovanni, concluda!

DE GIOVANNI. Debbo pur spiegare il fatto! (*Vivi rumori*).

PRESIDENTE. Ma avrebbe fatto molto meglio a non pronunciare quell'ingiuria